

Episodio di POGGIO FIDONI RIETI 11.06.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Poggio Fidoni	Rieti	Rieti	Lazio

Data iniziale: 11/06/1944

Data finale: 11/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			2	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Bucci Odoardo*, di anni 33, coniugato e padre di un figlio di 4 anni, commerciante.
2. *Formichetti Fernando*, di anni 20, commerciante.
3. *Rosati Pietro*, di anni 73, contadino.

Altre note sulle vittime:

A Poggio Fidoni circa cinquanta uomini, compreso il parroco don Pietro Medicheschi, vengono rastrellati e rinchiusi come ostaggi in un annesso della casa del maestro Barbacci. Venti di loro da scegliere a caso sono minacciati di fucilazione, poi revocata a causa della precipitosa fuga del reparto dal paese.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

All'alba dell'11 giugno, l'ultimo che ha visto la presenza tedesca su queste terre, tutta l'area intorno a Poggio Fidoni (dove un reparto tedesco ha preso da due giorni possesso della casa del parroco) si riempie

di nuovo di truppe in ripiegamento da sud. Di frequente vengono fermati gruppi di uomini, obbligati a trasportare carichi di vario genere.
In una circostanza del genere, nel corso della mattinata, vengono uccisi (dopo avere terminato il trasporto) Odoardo Bucci, Pietro Rosati e Fernando Formichetti.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Razie di bestiame e generi vari nei giorni immediatamente precedenti a quello della partenza, oltre che durante lo stesso 11 giugno 1944.

Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoto.

Nomi:

Si conosce soltanto l'identità del comandante del reparto di stanza, dall'8 all'11 giugno 1944 (giorno della definitiva partenza), a Poggio Fidoni: capitano *Franz Müller*.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Fra i reparti tedeschi sicuramente presenti in territorio di Rieti in quel momento vi sono, oltre a numerose infrastrutture militari presenti sin dall'inizio dell'occupazione (vi era anche un importante aeroporto militare):

- 1. reggimento della 1. Fallschirmjäger Division (appena giunto).
- 305. e 334. Infanterie Division (presenti rispettivamente da aprile 1944 e dicembre 1943).
- 44. Infanterie Division "Hoch und Deutschmeister" (presente da aprile).
- 5. Gebirgs Division (appena giunta).
- 715. Infanterie Division (presente da maggio).

- Dal giorno dell'uccisione dei fratelli Sebastiani risultano presenti la 2. compagnia del battaglione esplorante e la 14. del battaglione comando del 1. reggimento della Fallschirm-Panzergranadier Division "Hermann Göring".

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Wolfango Bucci, *La storia di un giorno. Poggio Fidoni 11 giugno 1944*, Dipiti Studio, Londra 1993 [tredicenne all'epoca dei fatti, era il nipote di Odoardo Bucci, emigrato in Inghilterra nel dopoguerra].
- Antonio Cipolloni, *La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944*, Arti Grafiche Celori, Terni 2011, pp. 919-952, 1029.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

Altro:**V. ANNOTAZIONI**

Le uccisioni in questo territorio avvengono contestualmente a quanto si verifica nella vicina frazione Collebaccaro, oggi in comune di Contigliano ma allora facente parte del medesimo comune di Rieti, dato che Contigliano dagli anni venti al 1946-1947 aveva perso l'autonomia amministrativa ed era Delegazione del Comune di Rieti.

VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.